



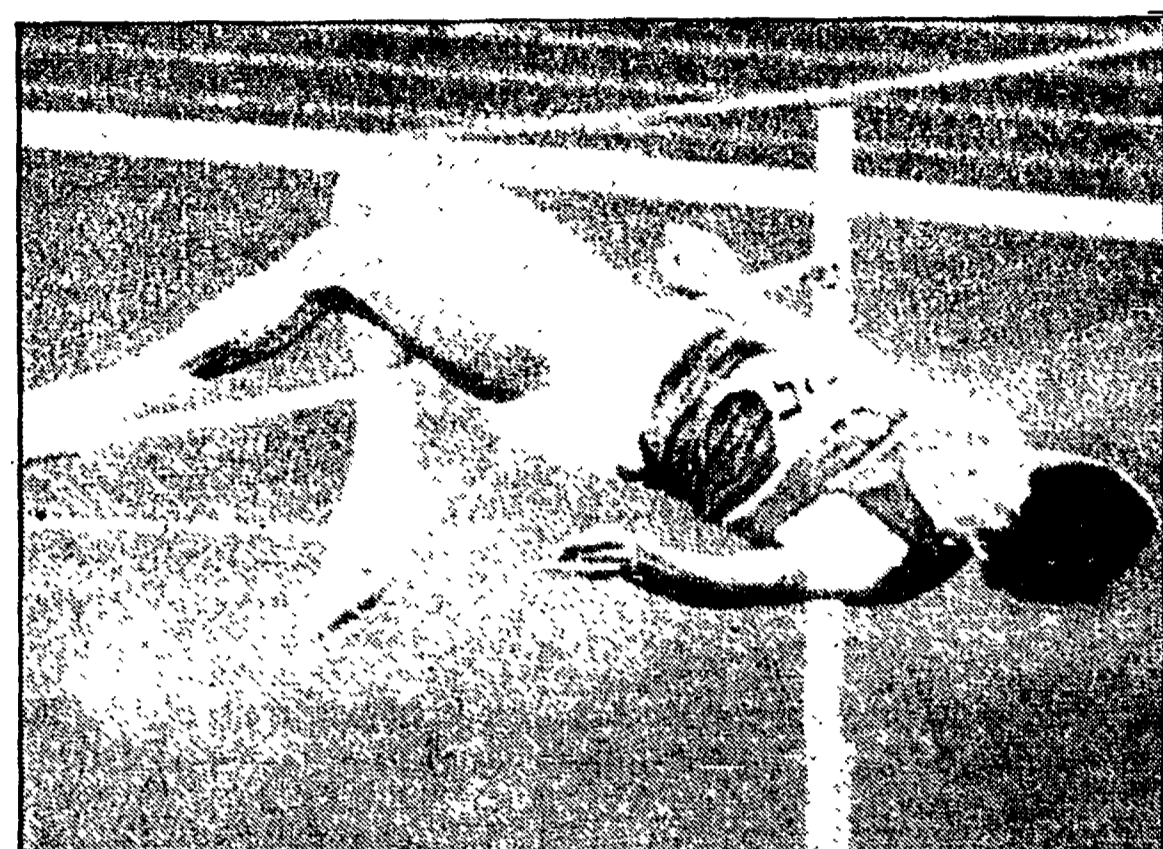
Il volo del principe Igor

Così Paklin ha scavalcato l'asticella a 2,41

Sei brevi passi, poi morbide falcate, infine lo stacco col sinistro hanno portato il sovietico al nuovo record del mondo nel salto in alto 24 giorni fa Povarnitsin aveva superato 2,40 - Il neoprimitista è chirghiso ed ha 22 anni - L'exploit ha chiuso le Universiadi di Kobe

Dal nostro inviato

KOBE - Sono le 18,05, lo stadio è illuminato dalla luce artificiale che si meschia con quella morente del giorno. Igor Paklin, ventiduenne saltatore sovietico, si appresta a tradurre in qualcosa di grande il complesso rito tecnico del salto in alto. Dopo una lunga concentrazione ecco sei brevi passi di avvicinamento al segno bianco sull'erba che indica l'avvio della rincorsa e di lì dodici ampie e morbide falcate, la prima col piede destro, e poi lo stacco, sul sinistro, la posizione aerea, il corpo che si curva sull'asticella colorata in una curva armonica. Igor Paklin atterra sul materasso di gommapiuma e guarda l'asticella: è immobile, non l'ha nemmeno sfiorata. Quel volo nel cielo della sera giapponese è record del mondo, 2,41, un centimetro in più del fresco primato del connazionale Rudolf Povarnitsin che è rimasto sul trono del salto in alto esattamente 24 giorni, da domenica 11 agosto, quando sulla pedana di Donetsk ottenne 2,40, a mercoledì 4 settembre.



● PAKLIN mentre supera metri 2,41 a Kobe

sconfitta imprevista può essere spiegata col fatto che il ragazzo, in eccellente forma fisica, era andato in tilt dopo il lungo tiramolla dei tecnici sovietici incerti se dar fiducia a lui o se preferirgli il fresco primatista del mondo Rudolf Povarnitsin. Saltò ma non gli riuscì di concentrarsi davanti a quella folla enorme che voleva la vittoria e, forse, un altro record. Lontano da casa ha ritrovato la concentrazione ed è volato alto nella calda sera di Kobe.

Il giovane asso ha cominciato a farsi conoscere proprio alle Universiadi, due anni fa a Edmonton, Canada, dove vinse con 2,31. Aveva vent'anni e sembrava pronto per saltare con quelle lunghe gambe nervose che sapeva arcuare in perfetta armonia col busto. Chi scrive ha avuto la ventura di vederlo saltare a Edmonton, a Milano e a Mosca nei tre tappe felici di una carriera già splendida e ancora giovane.

Igor ha iniziato la gara rifugiandosi in un salto di 2,26. Lo stadio era torrido, 32,5 gradi, e umido. Ha poi superato 2,30 alla prima prova, ha rifiutato 2,33, ha valutato quota 2,36 al primo salto e ha commesso un errore di distrazione a 2,29.

A 2,31 sono rimasti in gara soltanto lui e il cubano Juan Centelles e due centimetri più in là il ragazzo chirghiso era già campione universitario. Si è concentrato a lungo per saltare 2,35, primato personale. Si è inginocchiato sull'erba per sciogliere i muscoli che tendevano a contrarsi per la tensione. Il record era nell'aria perché il gesto atletico di Igor Paklin era perfetto, bellissimo, come se non gli costasse il minimo sforzo.

Ha fallito il primo tentativo a quota 2,41 per aver sfiorato l'asticella col tallone destro. Ha urtato col braccio destro l'asticella al secondo salto e alle 18,05 ha ricevuto un lungo applauso dalla folla in piedi mentre lui levava alte le braccia al cielo. Ha poi tentato l'impossibile - ma è davvero tale? - e ha saltato 2,43 ma ha forzato troppo l'ultimo appoggio. E comunque quella misura l'ha voluto per capire bene cosa significava e come affrontarla in futuro.

Non è parso emozionato e nella affollata conferenza stampa del dopogara sembrava uno spettatore abbastanza distaccato piuttosto che un protagonista. Si è però lamentato dell'eccessivo numero di atleti ammessi alla finale (15) e del fatto che la gara era iniziata troppo presto (alle 15). Curioso il salto in alto attendeva il cinese Zhu Jianhua, lo svedese Povarnitsin e il tedesco Didi Moegenburg e invece il cielo l'hanno scalato due sovietici. Del cinese si sa che si è fatto male. Dei due europei che hanno saltato troppe pedane e con chi troppo suole la realtà della vita è molto severa.

Remo Musumeci

E Stefano Mei azzecca una volata alla Cova nei 5000 che vale oro

Dal nostro inviato

KOBE - Nel radioso pomeriggio di Igor Paklin, l'azzurro Stefano Mei, figure ventiduenne, campione d'Italia nei 5000 metri, ha conquistato la medaglia d'oro dei 5 mila metri allungando la falcata quando mancavano 300 metri al traguardo. Nessuno gli ha resistito e ha vinto in solitudine dopo essersi voltato un paio di volte a controllare la situazione. Ha rallentato negli ul-

timi 50 metri e ha gettato baci al pubblico.

Quella vittoria era particolarmente importante per il giovane campione perché era la prima con risonanza internazionale. Il ragazzo è stato molto onesto dopo la gara precisando che era stata una vittoria fin troppo facile in un campo di gara piuttosto scarso, tolto il portoghese João Campos che però era in pessime condizioni e in più ha rimediato una chiodata. Il cam-

po di gara era facile ma la vittoria sta lì e nessuno può toglierla. E c'è comunque da dire che quella volata lunga 300 metri che il pubblico ha molto gradito. È salito sul podio sorridente e felice dopo avere fatto la prova generale il pomeriggio di lunedì quando lo incaricarono di saltare al posto di Orlando Pizzolato, già tornato in Italia.

L'atletica leggera ha chiuso il programma con una serata scintillante che ha offerto molte cose interessanti. Sono lo incaricarono di saltare al posto di Orlando Pizzolato, già tornato in Italia. L'atletica leggera ha chiuso il programma con una serata scintillante che ha offerto molte cose interessanti. Sono lo incaricarono di saltare al posto di Orlando Pizzolato, già tornato in Italia.

aveva un sacrosanto timore del «rush» del polacco e così per levare del toro è partito a tutta velocità e infatti a metà gara è transitato in 50"24. La tattica era perfetta perché il temibile polacco ha subito perso tre o quattro metri. Ma Viktor Kalinkin ha poi commesso l'errore di rallentare prima dell'ultima curva permettendo a Ostrowski di rientrare e di vincere nettamente in un tempo eccellente (1'43"). Ryszard Ostrowski aveva vinto le Universiadi due anni fa e l'anno scorso si è aggiudicato a Mosca i Giochi dell'amicizia ex aequo con Alberto Jantorena. Nel salto in lungo la sovietica Margarita Valitukovic ha vinto con 7,04 alla quarta prova in assenza totale di vento. Da annotare le due strepitose vittorie dei cubani nelle staffette 4x100 e 4x400.

r. m.

ROMA - Il campionato che precede i mondiali, quello post-Falcao, quello post-Zico e via dicendo. Ma questo che domenica è anche il primo campionato dopo l'Heysel, dopo la tragedia di Bruxelles. Un campionato, dunque, che non può essere lo stesso di «sempre», che non può ignorare quelle trentanove vittime. Ecco una volta con un gran bagaglio pubblicitario, il ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro chiama a raccolta «vertici» del calcio assieme ai responsabili della sicurezza nazionale. Un appuntamento che si terrà al Viminale, dove non manca davvero nessuno (qualche nome: da Matarrese a Carraro, da Sordillo a Pescante, dal capo della Polizia, Porpora, al capo di Stato Maggiore dei Carabinieri, Giuseppe Richero, fino al direttore dei servizi segreti, Vincenzo Parisi), al quale segue la solita conferenza stampa. Gli interrogativi che girano sono tanti: che cosa cambierà negli stadi? che cosa stanno facendo, governo e società, per garantire la sicurezza del pubblico? Oscar Luigi Scalfaro gela un po' tutti introducendo l'incontro con giornalisti in questo modo: «Non ho molte novità da raccontarvi». Poi, il ministro ripete quella serie di misure e di iniziative di cui ormai hanno già parlato ampiamente tutti i giornali. Si va dalla «commissione tecnica» che sta studiando il problema e che dovrà suggerire proposte e anche — se necessario — disegni di legge provinciali, alle quali sono stati chiamati a far parte anche le società di calcio, i rappresentanti delle tifoserie e addirittura i giornalisti sportivi: queste strutture decentrate avranno il compito di segnalare le partite che più di altre si prestano al rischio di incidenti. È le misure concrete, ha chiesto qualcuno? Anche queste tutte già sentite: maggiori controlli sui bagarrini per impedire che il numero degli spettatori sia superiore al

Ieri da Scalfaro, Carraro Sordillo e Matarrese

Violenza da stadio: un vertice che tranquillizza troppo

previsto, presidi di polizia nei punti caldi, divieto di vendere bevande alcoliche negli stadi, etc. Le famose Tv a circuito chiuso? «Le stiamo predisponendo», ha risposto Scalfaro. Ai giornalisti che lo incalzavano sul nome degli stadi che hanno già realizzato quest'impianto, il ministro ha potuto però rispondere: «Per ora l'ha fatto Roma, ma in futuro contiamo...». Cose già ripetute, dunque. Né di più ha aggiunto Sordillo che si è limitato a ringraziare, veramente di cuore le forze di polizia per quello che hanno fatto e stanno facendo per ricreare attorno al fatto sportivo un clima

di serenità. Resta da domandarsi se ha molto senso una conferenza stampa organizzata solo per ribadire informazioni già note. Una risposta al quesito l'ha fornita, forse, l'intervento di Carraro. Poche parole le sue: «Vorrei solo ribadire che nel nostro paese un episodio drammatico come quello di Bruxelles non sarebbe mai potuto accadere. Mica abbiamo dirigenti così incapaci... Basta solo ricordare che nel nostro paese uno stadio come quello di Bruxelles, mentre assiste i suoi «allievi» alle prese con gli ultimi tiri di prova. Regna l'ottimismo nel cian azzurro, un ottimismo però misurato, come è nel loro costume, nonostante il campo degli avversari sia agguerritissimo. Battute di italiani proprio a casa loro e più di una semplice bella soddisfazione. Oggi, dunque, tutti in pedana.

cate l'anno scorso in tutte le serie dalla A agli allievi, il numero degli incidenti è in via di diminuzione». Il senso della conferenza stampa era proprio questo: doveva servire a rassicurare la gente, a tranquillizzare gli spettatori che domenica possono andare allo stadio senza timore. Insomma: non c'è motivo perché si abbassi la media dei paganti dopo la tragedia di Bruxelles. Garantisce il Corriere. Tanto da noi al massimo c'è stato qualche accoltellamento. Tre mesi dopo e l'Heysel è già dimenticato?

Stefano Bocconetti

Da oggi a Montecatini si fa sul serio

Tiro a volo

Dal nostro inviato
MONTECATINI — Per i trentaseiesimi campionati del mondo di tiro al piattello è il momento delle gare. Già ieri sulle pedane dello «Sporting Club», nell'ultima giornata di allenamenti, si avvertivano le tensioni della vigilia: i primi giorni si scherza, si ride, anche perché si ritrovano amici che caso mai non si vedevano da tempo. Ora non si ride più e si pensa soltanto a buttare giù i piattelli, ci dice Sabino Panunzio, il Bearzet del tiro al piattello, mentre assiste i suoi «allievi» alle prese con gli ultimi tiri di prova. Regna l'ottimismo nel cian azzurro, un ottimismo però misurato, come è nel loro costume, nonostante il campo degli avversari sia agguerritissimo. Battute di italiani proprio a casa loro e più di una semplice bella soddisfazione. Oggi, dunque, tutti in pedana.

Brevi

Guerra Rai-Berlusconi per Bettoga

Alle ultime battute il braccio di ferro tra Rai e Berlusconi per avere Roberto Bettoga. Ieri Canale 5 ha annunciato che l'accordo con l'ex calciatore è stato raggiunto per vari programmi di calcio tra cui «Record». Alla Rai hanno invece ribattuto affermando che è ancora possibile che Bettoga partecipi alla «Domenica sportiva» e che sarebbe in corso una trattativa.

Gli arbitri per domenica

Sono bastati quattro sorteggi e la Can ha stilato l'elenco delle partite e degli arbitri per la prima di campionato. Il nuovo metodo è dunque entrato in funzione. Questi gli abbinamenti. SERIE A: Atalanta-Roma (Mattei); Bari-Milan (Lusca); Juventus-Campobasso (Cassari); Inter-Pisa (Lombardi); Avvenente-Avicchioli (Coppetelli); Napoli-Casertana (Bianciardi); Udinese-Torino (D'Elia); Verona-Lecce (Lo Bello). SERIE B: Cagliari-Cremone (Sghizzato); Catania-Brescia (Carnielli); Cesena-Ascoli (Redini); Genoa-Campobasso (Cassari); Lazio-Palermo (Esposito); Monza-Venezia (D'Innocenzo); Perugia-Catanzaro (Luci); Pescara-Bologna (Gabielli); Sambi-Empoli (Lenti); Triestina-Arezzo (Tubertini).

Le qualifiche di Coppa Italia

Il giudice sportivo, esaminati gli incontri di Coppa Italia del 21 e 28 agosto e 1° settembre, ha qualificato per tre turni Fircher (Rimini) e Crasiale (Pescara); per due Pochechi (Ascoli) e Venditelli (Messina); per una Bivi (Bari) e Iacini (Fiorentina).

Coppe europee di basket

La Simac contro il Duplelangue, squadra di dilettanti lussemburghesi, nel primo turno di Coppa Campioni di basket. Andata il 3 ottobre a Milano, ritorno il 10. Chi vince affronterà la squadra di Helsinki e lo Snownoc (Polonia). Coppa delle Coppe: Scavolini contro i belgi dell'Opel Mer-

Assem, Coppa Korac: Berloni contro i turchi del Tarsus. Ammassa direttamente ai quarti Bancromora e DiVareso mentre la Juve Caserta salterà il primo turno e nel secondo incontrerà la vincente di Eczacabasi (Turchia)-Bayreuth (Germania).

Bocce: scontro Italia-Argentina

Saranno Italia e Argentina che si incontreranno per ottenere l'accesso alla finale del secondo campionato del mondo di bocce in pieno svolgimento a Milano. Ieri le due squadre hanno battuto rispettivamente Perù e Cile 3-0 e 2-1. Nel girone A2, di cui fanno parte Svizzera, Uruguay, San Marino e Paraguay, potrebbe essere la differenza punti a qualificare l'altra finalista.

Valle d'Aosta: vince Bulic

Lo jugoslavo Bruno Bulic ha vinto la tappa del Giro ciclistico dirottando la Valle d'Aosta, conclusasi a St. Pierre. Al secondo posto di questa tappa di montagna si è classificato il leader del giro, lo svedese Brykkt (a 2°), ottimo terzo l'italiano Cenghiatta (a 19°), terzo anche in classifica generale (a 11°).

Nivaldo e Colombo duri con la Roma

Il preparatore atletico di Falcao e il suo procuratore hanno ieri, a San Paolo, rilasciato dichiarazioni dure all'indirizzo della Roma. Nivaldo ha detto: «Gli hanno impedito di utilizzare alcune macchine per determinati esercizi. Il procuratore Cristoforo Colombo ha rincarato la dose sostenendo che il contratto di Falcao si è trattato di un evero e proprio sabotaggio».

Schedina ancora invariata

Il segretario del Coni, Mario Pescante, nel corso di una conferenza stampa ha comunicato che il Montepremi del Totocalcio è in fase calante ma che si spera in un recupero. Comunque il meccanismo della schedina, per quanto riguarda l'annata 1985-86, non cambierà (quindi niente 14 pronostici).

MAGAZZINI ALIMENTARI RIUNITI RIMINESI

Fornitore delle Feste de l'Unità

Rimini - Via Spagna 20 - Tel. 0541/740303

Parigi. Festa de l'Humanité

PARTENZA 12 settembre da Milano

TRASPORTO treno cuccette

SISTEMAZIONE albergo tre stelle

DURATA 6 GIORNI

QUOTA PARTECIPAZIONE lire 525.000

La quota comprende il trasporto in treno cuccette di 2° classe, la sistemazione in alberghi tre stelle in camere doppie con servizi, trattamento di mezza pensione. Visita della città ed escursione a Versailles. Temporarily libero per poter partecipare alla Festa de l'Humanité.

PER INFORMAZIONI

Unità vacanze

MILANO viale Fiumi Testi 75 telefono (02) 64.23.557

ROMA via dei Taurini 19 telefono (06) 49.50.141

e presso tutte le Federazioni del PCI

ITALTURIST sceglie il meglio

Il sole più caldo, il mare più azzurro, la spiaggia più bianca

scegli

in tutte le agenzie di viaggi

P. C.

OFFERTE SPETTACOLO

FORD MOTOR SHOW

Acquista una nuova Orion o Escort benzina o Diesel 1600, e la tua vecchia auto vale minimo 1.500.000. Se non è da buttar via, è supervalutata. E se non hai usato, condizioni su misura per te. In più, con Ford Credit, minimo anticipo e finanziamento di ben 8.000.000* in 48 rate senza interessi per un anno.

2.000.000 di valutazione minima sull'usato **IN PIU'**

12.000.000 senza interessi per un anno

FINO AL 15 OTTOBRE DAI CONCESSIONARI FORD

*Salvo approvazione della finanziaria.